

La Società Cooperativa

Mensile ufficiale di Legacoop Forlì-Cesena • Editore: Sapim soc.coop. • Direttore Responsabile: Emilio Gelosi • Stampa: Stab. Tipografico soc.coop. Santa Sofia • Anno XIII n. 2 febbraio 2009 • Iscr. ROC 4503 • Aut.Trib. di Forlì del 20/10/97 • Reg.Stampa n.28/97 • Poste Italiane spa - spedizione in a.p. D.L.353/03 (Conv. L.46/04) art.1 comma 1, DCB Forlì - Tassa pagata • La presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in abbonamento postale e i dati relativi a nominativi e indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art.7 D. Lgs. 196/2003, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, l'aggiornamento la rettifica o la cancellazione oppure opporsi gratuitamente al loro utilizzo scrivendo a: Legacoop Forlì-Cesena, via Monteverdi 6/b, 47100 Forlì. • codice ISSN 1971-6842.



Mensile ufficiale di:
legacoop
FORLÌ-CESENA
ASSOCIAZIONE DI IMPRESE

47100 FORLÌ
Via Monteverdi 6/b
Tel. 0543/785411 - Fax 781134
www.legacoop.fc.it

www.lasocietacooperativa.it

EDITORIALE

Mai come in questo momento

“Mai come in questo momento bisogna essere coesi, mai come in questo momento bisogna fare tutti la propria parte, mai come in questo momento bisogna pensare a soluzioni innovative e aggreganti...” cose sacrosante che “mai come in questo momento”, appunto, diventano parole d’ordine di ogni occasione in cui ci si ritrova a parlare di crisi e che mai come oggi, però, devono trasformarsi in azioni concrete, tangibili e coerenti ai bisogni delle imprese, che diventano esigenza imprescindibile per i lavoratori, quindi per i cittadini, quindi per la famiglia e per il territorio che ne è contesto allo sviluppo. Era il 2005 e appena nominata direttore di questa associazione aprii il mio discorso in assemblea su alcuni temi cruciali e di urgenza che non potevano essere avulsi dal fattore tempo, come elemento inscindibile dai piani strategici d’impresa, e dalla coerenza tra il condividerli e l’applicarli. Temi all’ordine del giorno furono gli appalti al massimo ribasso, la problematica della cessione dei crediti per non trasformare le imprese in cofinanziatrici delle opere appaltate, la burocratizzazione amministrativa, il sostegno all’innovazione e il ricambio generazionale. Siamo nel 2009, siamo in piena crisi economica e i temi su cui ci troviamo a dibattere sono esattamente gli stessi se non con una differenza sostanziale: che il tempo trascorso senza risolverli è perso e che oggi se non troviamo soluzioni immediate il rischio è di chiudere le imprese. Da dov’è partita la crisi, gli scenari che ogni minuto ci vengono descritti con connotati di preoccupazione a crescere (salvo poi dire che tutto deve ripartire dalla “fiducia”), il “toto” anni su cui ci si esercita per cercare d’indovinarne la durata sono sicuramente elementi fondamentali per studiarne l’origine e cercare, da parte di economisti e sociologi, di trovare la giusta cura ma questo non toglie che se lo sciroppo giusto tarda ad arrivare finisce che l’influenza si trasforma in altro inoltre, un guaio sarebbe se ci sedessimo ad aspettare che qualcuno ce lo prescrivere. Le imprese sanno meglio degli altri, sintomi, cause e cura. Quello che a livello governativo ci viene proposto è spesso non chiaro e inadeguato. Un vecchio cooperatore ieri in dialetto (che rende di più) mi diceva “quando le cose non sono comprensibili bisogna sempre preoccuparsi.” Questa è la verità, la poca chiarezza che crea destabilizzazione e azioni alle volte scomposte che si unisce alla poca coerenza di molte delle cosiddette proposte anti crisi che in questo periodo ci vengono presentate. In questo nulla c’è da inventarsi rispetto ad esigenze sin troppe volte espresse se non quella che è tempo forse di diventare più coraggiosi nelle azioni che si fanno. *(continua a pagina 5)*

Monica Fantini - Direttore Legacoop Forlì-Cesena



Chi gioca al ribasso con le coop sociali?

Tariffe in calo, tempi di pagamento biblici, aumento spropositato dei costi del lavoro. E adesso lanciano l’allarme.

A pagina 3

OTTO MARZO



Legacoop celebra la Festa della Donna

Giunta alla sua undicesima edizione, torna anche quest’anno la mostra d’arte al femminile promossa da Legacoop Forlì-Cesena in occasione della Festa della Donna.

L’esposizione avrà per protagonista l’artista forlivese Roberta Casadei, giovane talento formatosi tra liceo artistico di Ravenna e Accademia di Belle Arti di Bologna.

Le opere rimarranno in mostra alla Sala XC Pacifici di Forlì fino al 22 marzo tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30.

ALL'INTERNO

Un tavolo unitario contro la crisi

a pag. 2

L’agroalimentare si interroga

a pag. 5

Apofruit e Cevico, spot in televisione

a pag. 5

Conscoop finanzia la prevenzione

a pag. 6

Idrotermica Coop crede ai valori

a pag. 7



Con energia



PILLOLE DI COMUNICAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE AVANZATA
IL CERIMONIALE E LE RELAZIONI PUBBLICHE
Venerdì 27 marzo 2009, ore 9-13
c/o Legacoop Forlì-Cesena, via Monteverdi 6/b • Forlì

- **Relazioni pubbliche:** sfruttare al meglio
- **Relazioni media:** come nascono le notizie
- **Gli strumenti:** dal comunicato alla conferenza
- **Eventi aziendali:** cenni di cerimoniale

Durata corso • 4 ore **Costo** • euro 75,00 + IVA (sconto 10% per studenti, coop, Onlus e giornalisti)

Informazioni e iscrizioni • dott.ssa Serenella Vasini
tel. 0543 785453 • formazione@sapim.it

in collaborazione con:
SAPIM **legacoop**
SAPERE, COMUNICAZIONE, IMPRESA ASSOCIAZIONE DI IMPRESE

TAVOLO UNITARIO :: L'iniziativa di Legacoop, AGCI, API, CNA, Confartigianato, Confcooperative e Confindustria Forlì-Cesena

Il mondo delle imprese si unisce per affrontare la crisi

Richieste comuni agli enti pubblici e al mondo del credito per sbloccare la situazione

È una crisi epocale. Lo si desume anche dal modo in cui le associazioni di impresa stanno facendo quadrato attorno al loro mondo, per difendere produzione e occupazione. Già non è cosa di tutti i giorni vedere seduti allo stesso tavolo, con la stessa comunità di intenti, i "colossi" che fanno parte di una stessa categoria: cooperazione, artigianato, industria e così via. Ma quando a mobilitarsi sono tutte le principali associazioni produttive, da Legacoop a Confindustria, da CNA a Confartigianato, fino ad API, Confcooperative e AGCI, si comprende che questa crisi è un fenomeno nuovo e terribile, a cui occorre dare per forza di cose nuove soluzioni, che passano anche dal superamento di vecchi steccati di taglio novecentesco.

Succede a Forlì-Cesena, dove il settore costruzioni della provincia si è dato appuntamento attorno a un tavolo unitario, «uno strumento che nasce per essere permanente - dicono i promotori in un comunicato - e in cui discuteremo ed elaboreremo programmi concreti sulla crisi che affligge il settore industriale e delle costruzioni».

Il primo risultato è un documento di proposte nei confronti delle forze politiche e delle amministrazioni pubbliche locali, «relativamente a questioni sulle quali da troppo tempo si discute e che oggi - prosegue il comunicato - esigono tempi celeri di risposta».

Partendo dalla comune valutazione della gravità della crisi in atto, le asso-

PRODUZIONE LAVORO :: Parla il presidente di Legacoop Forlì-Cesena, Mauro Pasolini

«È la tempesta perfetta»

«Crollo della domanda e blocco degli investimenti»

Sono dati allarmanti quelli che provengono dal settore Produzione Lavoro di Legacoop Forlì-Cesena, che riunisce le imprese di costruzione e industriali della provincia: più di quaranta aziende che danno lavoro sul territorio a circa 1.500 persone, senza contare l'indotto. Nel corso del tavolo di confronto sulla crisi economica organizzato dall'associazione è emersa una situazione di forte preoccupazione, soprattutto per quanto riguarda le imprese che operano nel settore delle costruzioni. «È una tempesta perfetta», ha dichiarato il presidente di Legacoop, Mauro Pasolini. «Da un lato il crollo della domanda aggregata a livello mondiale, dall'altro il blocco degli investimenti causato dai parametri europei sulla spesa pubblica».

È soprattutto la domanda pubblica, infatti,

ad essersi arrestata. Le poche gare rimaste sono tutte concentrate in settori che richiedono investimenti ad alto tasso di capitale (project financing) e scarso apporto di manodopera (le grandi infrastrutture). Questo penalizza tutto il sistema produttivo locale e comunque il sistema produttivo in genere, perché è costituito da un tessuto di piccole e medie imprese. Per quanto riguarda gli investimenti privati è aumentato a dismisura il rischio di insolvenza e le relative tensioni finanziarie. Una situazione a cui il sistema del credito stenta ad offrire risposte convincenti, specie per quanto riguarda i gruppi bancari più lontani dal territorio. In questo quadro sta aumentando la concorrenza per le imprese locali da parte di aziende provenienti da altri territori. Aziende che facilmente sfruttano, anche, sistemi di appalto

che in realtà mimetizzano sempre e comunque il ricorso al massimo ribasso.

«Il movimento cooperativo e tutto il sistema di imprese locale, che tradizionalmente offrono forme contrattuali più garantite e più alti standard di sicurezza sul lavoro rispetto ad altri territori, non meritano di essere penalizzati ingiustamente per ottemperare a mere scelte burocratiche, peraltro sempre formalmente negate dalla politica», dice il presidente di Legacoop. «Chi ha mantenuto posti di lavoro e ricchezza a Forlì-Cesena in questi anni, senza delocalizzare e senza portare capitali all'estero - conclude - non può essere considerato allo stesso modo di chi non applica in toto i contratti di lavoro e magari ha globalizzato le proprie produzioni nell'ottica del massimo profitto possibile».



Bleco

ciazioni che partecipano al tavolo constatano che «la crisi sta coinvolgendo complessivamente e in modo trasversale le imprese dei diversi settori, sia da un punto di vista economico che sociale. Le difficoltà concernono - tra le altre cose - i volumi delle attività, il mantenimento dei livelli di occupazione e le difficoltà di accesso al credito».

Nel breve termine si chiedono alcune misure a carattere di emergenza.

Prima di tutto attivare immediatamente nel bilancio degli Enti Pubblici il maggior numero di investimenti per opere e servizi. Poi

valorizzare e tutelare le imprese che sono insediate sul territorio e che garantiscono elevati standard qualitativi per il suo sviluppo. Infine abbandonare il ricorso al massimo ribasso per gli appalti, soprattutto quando questo pregiudica la qualità di quelle offerte che comportano valutazioni tecniche, in quanto solo esse devono essere privilegiate nell'attribuzione di punteggi.

A questi tre elementi (sblocco degli investimenti pubblici, tutela delle imprese del territorio e abbandono del massimo ribasso) si affianca la "vexata quaestio" di superare i vincoli

burocratici e amministrativi per agevolare gli investimenti produttivi, insieme a quella di essere considerati interlocutori principali nelle politiche di indirizzo degli ammortizzatori sociali e delle linee programmatiche regionali.

Nel medio periodo il vero avversario è la bandiera, smagliante ma velleitaria, della burocrazia della banca centrale europea, che impicca al pennone del rispetto formale dei trattati le possibilità di rilancio attraverso la leva della spesa pubblica: l'unica che al momento attuale sembra in grado di fare uscire dall'impasse della recessione. Il

tavolo chiede quindi più impegno da parte delle amministrazioni locali a livello centrale, «per farsi portavoce e promotrici di azioni tese al superamento del patto di stabilità dei singoli enti, in considerazione del momento straordinario di congiuntura», ma anche che gli enti pubblici si impegnino a smobilizzare i crediti che le imprese detengono nei loro confronti. «In molti casi i tempi di pagamento superano abbondantemente quelli previsti dai contratti, creando gravi problemi di tenuta».

E del resto non sono rari - ormai - i casi di chi lavorando con le amministrazioni

pubbliche ha la possibilità di riscuotere i crediti con 15-18 mesi di ritardo.

Da qui la necessità di agevolare e definire un nuovo patto con il sistema bancario locale, per trovare forme di finanziamento che tengano conto di queste peculiarità.

«Questi punti - conclude il comunicato - sono la piattaforma di un impegno comune che le associazioni garantiranno a favore non solo del superamento della crisi delle proprie imprese, ma anche per tutelare il loro sviluppo futuro e dunque per mantenere l'alto livello di qualità di vita sul territorio».

FORMULA Ambiente

igiene ambientale
gestione del verde

Consorzio sociale Formula Ambiente

Seve Cesena e s.p.a. s.r.l. - Seve Cesena
Via Roma 138A - Tel. 0547 57264 - Fax 0547 57333

Seve Cesena s.p.a. s.r.l. - Seve Cesena
Via Roma 138A - Tel. 0547 57264 - Fax 0547 57333

Seve Cesena s.p.a. s.r.l. - Seve Cesena
Via Roma 138A - Tel. 0547 57264 - Fax 0547 57333

MANUFATTI VILLANOVA s.r.l.

• MANUFATTI IN CEMENTO E PREFABBRICATI LEGGERI
• MANUFATTI SPECIALI SU ORDINAZIONE

C.so della Repubblica, 46 - Tel. e Fax 0543.26925 - Forlì

CANTIERE: Villanova di Bagnacavallo (RA)
Via Augusta, 26 - Tel. e Fax 0545/49935

Premiato Stabilimento
Tipografico dei Comuni
Soc. Coop. a r.l.

Via Porzia Nefetti, 55 - 47018 Santa Sofia (FC)

Registro delle Imprese Cod. Fisc. e P. IVA 01807620404 - R.E.A. n. 219051
Iscrizione Albo Cooperative Sezione a Mutualità Prevalente n. A105392

Realizzazione grafica e produzione di stampati commerciali, opuscoli, depliant, libri e manifesti.

Tel. 0543 973016 - Fax 0543 973234

info@stctipografico.it www.stctipografico.it

WELFARE :: Nonostante svolgano una funzione importante per la società vengono penalizzate continuamente

Le coop sociali denunciano: «Ci strangolano coi ribassi»

Tanti i problemi, tra cui tariffe che non pagano neanche il costo del lavoro

Danno lavoro a disabili e a invalidi, gestiscono asili nido e scuole materne, offrono servizi di alta qualità a costi sempre più ridotti. E ora non ce la fanno più. Da tempo le cooperative sociali di Forlì-Cesena stanno lanciando l'allarme: tempi di pagamento sempre più lunghi, appalti al massimo ribasso e aumento dei costi contrattuali le stanno strangolando. Ora il rischio è di lasciare sul terreno pezzi di welfare importanti. La denuncia è emersa dal tavolo di confronto organizzato da Legacoop Forlì-Cesena con i responsabili di alcune delle principali imprese sociali del territorio tra cui **Giuliano Galassi** (CILS), **Luana Grilli** (Il Mandorlo), **Agostino Bravaccini** (CSIPM), **Cristina Campana** (La Fonte), **Giuliana Giuliani** e **Adriano Giannelli** (Cofopol), **Elena Grilli** (CAD), **Paola Rossi** (Acquarello). Aziende che ora si trovano di fronte a un dilemma: come garantire gli stessi livelli di servizio ai cittadini con più costi sulle spalle e meno risorse pubbliche dedicate.

I tempi lunghissimi di pagamento rischiano di affossare un'esperienza di grande valore

«Al di là della crisi, le condizioni di pagamento sono ormai impossibili, con enti che pagano spesso oltre i dodici mesi. E nonostante questo c'è chi è convinto che all'interno di imprese di questo tipo, le quali spendono l'80% dei proventi in salari, esistano risorse per affrontare aumenti dei costi del lavoro superiori al 15% all'anno», spiega la presidente di CAD, Elena Grilli.

«Sugli appalti - le fa eco il direttore di Legacoop Forlì-Cesena, **Monica Fantini** - c'è la necessità che le committenze e la politica impediscano il ricorso al massimo ribasso, una pratica che in questo momento di congiuntura economica è ancor più deleteria. Ma soprattutto non possono più reggere situazioni di riscossione del credito verso



Alcuni momenti del focus group con il responsabile servizi **Giuliano Russo** e la direttrice **Monica Fantini**.

l'ente pubblico con ritardi di oltre un anno rispetto a quelli contrattuali. Che proprio le imprese del welfare debbano in questo modo contribuire a cofinanziare l'ente pubblico è una cosa inaccettabile da sempre, al di là della crisi. L'aggravante odierna è che se le cose non mutano le imprese rischiano di andare in crisi anche per i denari non riscossi».

Il problema, comunque, non è solo esterno.

«Occorre attrezzarsi per un adeguato presidio del territorio, perché la concorrenza proveniente dalle cooperative "spurie", ma anche da imprese di grande consistenza, si affaccia con sempre maggiore insistenza nelle nostre zone», dice il presidente di CILS, **Giuliano Galassi**. Il quale aggiunge: «È evidente che le condizioni di gara attuali non fanno che incrementare questo tipo di concorrenza, mentre le nostre cooperative, che con risorse proprie hanno risolto grandi problemi sociali per tutta la comunità, anziché essere premiate vengono espulse dal mercato, a favore di imprese che poi non avranno alcun rapporto sociale con i nostri territori».

«Questa crisi - afferma il responsabile Welfare e Servizi di Legacoop Forlì-Cesena, **Giuliano Russo** - mette gravemente in crisi un

settore che ha dato e continua a dare molto alla rete dei servizi alla persona di questo territorio. Da parte nostra vogliamo e dobbiamo lavorare sull'efficienza delle imprese, sul loro posizionamento strategico e su ipotesi di aggregazione per fare massa critica. Diversamente, alla fine del periodo di recessione rischieremo di avere diverse imprese chiuse, il che significa molti posti di lavoro in meno. Inutile dire - prosegue Russo - che saranno soprattutto i soggetti più deboli a soffrirne, come i disabili, gli invalidi e i lavoratori a bassa scolarizzazione».

«Legacoop - conclude Russo - è impegnata ad affrontare con grande consapevolezza la contingenza, ma con un occhio rivolto ad una strategia di più lungo periodo, per salvaguardare le imprese, e quindi il reddito e l'occupazione dei soci lavoratori».

Emilio Gelosi



Il denaro col contagocce

di Pietro Caruso

«Alla fine dell'anno scorso nelle banche italiane c'erano circa 800 miliardi di euro. Una cifra importante, anche se non paragonabile a quello che c'è ancora nelle banche tedesche o francesi. Non tutti quei depositi possono essere considerati sotto la voce "risparmi", ovviamente. Gli impieghi, tra l'altro, sono stati, poco meno di 16 miliardi in un equilibrio che non è virtuoso come consigliavano i governatori della Banca d'Italia 50 anni fa, ma neppure fuori da una portata ancora controllabile. Allora perché il denaro viene dato con il contagocce, soprattutto, alle imprese che non siano minuscole, quasi personali? È una linea di prudenza, si sostiene, e la prudenza non è mai troppa, dicono i banchieri. Il Governo, da parte sua, ha partorito dei topolini: 8 miliardi di euro, per il biennio 2009-2010, di cui 2 saccheggiate ai Fondi strutturali europei che sostengono molte iniziative di formazione e di investimento. La linea delle banche italiane, in realtà, è stata talmente prudente da essere un elemento di ritardo strutturale. Esigenti nel chiedere e modeste nel concedere le nostre banche, pur con le lodevoli eccezioni, non dicono tutta la verità. Molte di loro, infatti, non si sono «scambiate il denaro fra di loro», come afferma la leggenda dei rassicuratori, ma hanno cercato il denaro (per remunerare i loro azionisti) fuori dal territorio nazionale attraverso ardite speculazioni finanziarie. Una parte delle quali andate a male. E non solo quelle garantite in modo esuberante dalle solite garanzie immobiliari (spesso poco esigibili). L'economia reale ha bisogno di soldi per difendersi e crescere. Senza economia reale: kaput. Kaput anche per queste classi dirigenti economiche, finanziarie e politiche. Quando il "re è nudo" a questi livelli anche lui rischia la testa. E non c'è Berlusconi che tenga».



Archivio Legacoop

CLAF C
SINCERT

COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLO-FORESTALE CESENATE

47026 S. PIERO IN BAGNO (FC)
P.zza S. Allende, 44
Tel. 0543 917726 - Fax. 0543 918510
C. Operativo: Via Crocesanta, 176 - Tel. 0543 917547
e-mail: clafc@tin.it

La Società Cooperativa

Mensile ufficiale di Legacoop Forlì-Cesena
Editore: Sapim soc. coop. Via Monteverdi 6/b Forlì
Tel. 0543.785411 - Fax 0543.781134
www.lasocietacooperativa.it - info@sapim.it
Direttore Responsabile: Emilio Gelosi
Redazione: Monica Fantini, Guglielmo Russo, Valdes Onofri, Francesca Fiorini, Enrica Mancini, Matteo Marchi, Francesca Montalti
Foto: F. Blaco, G. Sabatini, G. Colagrossi, Legacoop
Pubblicità: tel. 0543 785460 marketing@sapim.it
Impaginazione: Ufficio stampa Legacoop FC
Stampa: Tipografico dei Comuni soc.coop.
Numero chiuso in redazione il 5/3/2009

TRASCOOP
TRASPORTI

IL TRASPORTO SU GOMMA

Trasporti per edilizia, agricoltura e industria
Movimento terra ed escavazioni in genere

SEDE: FORLÌ
Via Antico Acquedotto 27
Tel. 0543 800888
Fax 0543 800894
email: trascoop@trascoop.com

SOC. COOP. FACCHINI E TRASPORTI - FORLÌ
Via A. Meucci, 3 - Tel. 0543 722040 Fax 0543 795143

SCARICO E CARICO MACCHINE E MATERIALI PESANTI FINO A OLTRE 1200
CONSEGNA A DOMICILIO VAGONI FERROVIARI - TRASPORTI ECCEZIONALI
MONTAGGIO CARPENTERIA METALLICA E PREFABBRICATI FINO A METRI 77
TRASLOCCHI INDUSTRIALI - DEPOSITO MERCI
...dal 1914 al Vostro Servizio

Roma, Romagna



I nuovi campioni dell'Europa unita

di Cristian Maretta

Nel lungo e tortuoso cammino dell'integrazione europea, in mezzo a lunghe settimane grigie e piovose, a fare da sfondo al lavoro della macchina burocratica di Bruxelles ho visto un giorno di sole: il semestre di presidenza francese conclusosi a dicembre del 2008.

Negli ultimi due anni la Francia da paese fondatore era divenuto un paese quasi euroscettico, forse più nei modi che nei veri contenuti. Di certo si era originata una strana incertezza di comportamento nei confronti dell'istituzione Europa.

Il Presidente Sarkozy ha saputo ben miscelare la gestione delle contingenze piovute sul suo tavolo (guerra in Georgia e crisi finanziaria mondiale) con un'agenda fatta di appuntamenti volti a fare dell'Europa una potenza mondiale. Con obiettivi ambiziosi (la conferenza sull'interrogativo di chi nutrirà il mondo e quale Politica agricola dopo il 2013), ma dovendo nel frattempo chiudere i dossier che da calendario erano previsti per il suo semestre (stato di salute della PAC, pacchetto clima energia e recupero dell'Irlanda dopo l'esito negativo del referendum sul trattato di Lisbona). Perfino nelle tranquille stanze della COGECA si è arrivati a percepire un diverso grado di vivacità nell'attività istituzionale. Forse perché ci si è trovati di fronte ad una leadership politica consapevole del ruolo dell'Europa nel mondo e del proprio Paese in Europa, leadership che (giòva ricordarlo a chi in continuazione si guarda l'ombelico), è caricata sulle spalle del figlio di un immigrato ungherese che ha saputo interpretare ed essere parte integrante delle attese e delle esigenze della maggioranza dei francesi.

CRISI ECONOMICA :: Al focus group hanno partecipato le principali imprese del settore

Il settore agroalimentare si interroga sulla congiuntura

La capacità di spesa delle famiglie è crollata, occorre coordinare gli sforzi

Un "focus group" sul settore agroalimentare, insieme alla direttrice di Legacoop Forlì-Cesena, Monica Fantini, e agli esponenti di alcune delle principali cooperative del settore: il presidente di Apofruit Italia, Enzo Treossi, il presidente di CAC, Giovanni Piersanti, il responsabile commerciale di CEVICO-Due Tigli, Lauro Giovannini e il presidente di Centrale, Romeo Lombardi. Così il movimento cooperativo ha aperto il confronto al proprio interno sulla crisi economica e sulle modalità con cui essa potrebbe colpire le imprese del comparto agricolo.

Il riconoscimento della criticità della situazione a livello di capacità di spesa delle famiglie è stato unanime, insieme alla considerazione che è in questi



Da sinistra: Lauro Giovannini (Cevico), Giovanni Piersanti (CAC), Romeo Lombardi (Centrale) ed Enzo Treossi (Apofruit)

momenti che il movimento cooperativo, per uscirne in modo vincente, deve puntare sui propri principi e su progetti che promuovano unitarietà, innovazione e internazionalizzazione. In generale viene avvertita una maggiore necessità di coordinare gli interventi, riducendo le sovrapposi-

zioni a livello provinciale, regionale e nazionale. Ma è emersa in modo chiaro anche l'opportunità di continuare a tutti i livelli l'opera di promozione di un mondo che - per quanto riguarda le cooperative agroalimentari associate a Legacoop Forlì-Cesena - dà risposte a 14 mila soci,

fatturando oltre 550 milioni di euro e offrendo un'occupazione a circa 3.500 lavoratori, tra fissi e stagionali, senza considerare l'indotto. «A dimostrazione - dice Monica Fantini, direttrice di Legacoop - che le politiche di coesione e di fusioni praticate dalle nostre cooperative in que-

sti anni sono state vincenti. È grazie anche ad esse che oggi esistono realtà che portano l'immagine dei nostri territori a livello nazionale e internazionale, pur mantenendo un rapporto diretto con una base sociale forte che ha dimostrato tenuta e propensione allo sviluppo».

COMUNICAZIONE :: L'obiettivo è di valorizzare con forti investimenti in comunicazione il lavoro degli agricoltori soci

Galassi e i Solarelli rilanciano in TV

I due marchi cooperativi protagonisti di una intensa campagna televisiva

Sangiovese Galassi e Solarelli: due marchi che stanno entrando di prepotenza nelle case di tutti gli italiani grazie alle campagne pubblicitarie lanciate da Cevico e Apofruit sulle reti nazionali. Si tratta di grandi sforzi mediatici, con ingenti investimenti in comunicazione, che hanno come fine ultimo quello di valorizzare i prodotti dei soci. Il nuovo spot del vino Galassi è in onda sui canali Mediaset. I Solarelli di Apofruit sono stati protagonisti al Festival di Sanremo, dal 17 al 21 febbraio, con passaggi pubblicitari nei break all'interno e a ridosso della programmazione del Festival. Testimonial ancora una volta il notissimo volto di Andy Luotto nei panni di Armando il fruttivendolo.



Conscoop
CONSORZIO FRA COOPERATIVE
DI PRODUZIONE E LAVORO

SEDE SOCIALE:
FORLÌ
Via L. Galvani, 17/b
Tel. 0543.776211
Telex 550811 CONSCO
Telefax 0543.721140
Internet: www.conscoop.it

CUPARI

- SISTEMI IMPERMEABILI
- INVERDIMENTO TETTO E GIARDINI PENSILI
- SISTEMI FOTOVOLTAICI TOTALMENTE INTEGRATI

CO.PA.RI. Soc. Coop.
47100 FORLÌ
Via Dell'Industria 22
Tel. (0543) 796559
Fax (0543) 725352

SINCERT

GALASSI **CASTINE RONCO**

DUE TIGLI S.R.L.

UN SORSO DI ROMAGNA

DUE TIGLI S.R.L. - Via Seganti, 71
47100 Forlì - Italia
Tel. 0543/473300 Fax 0543/473273

CAM
COOPERATIVA AGRICOLTURA MODERNA

via dei Gerolimini 12 - 47100 Forlì
tel. 0543 22017 (amministrazione)
tel. 0543 35601 (fiscale)
fax 0543 22041

Iscriz. Trib. n.14830 - BUSC n.2295/84
CCIAA Forlì-Cesena n.223727
Cod. Fisc. e Part. IVA 01876060409

BAMBINI :: Il progetto realizzato con LILT e IRST consentirà di raggiungere 33 classi di elementari e medie

Legacoop e Conscoop portano l'educazione alla salute a scuola

La prevenzione è fondamentale: otto tumori su dieci potrebbero essere evitati

Si chiama "Prevescuò" il progetto di educazione alla salute, promosso da Legacoop Forlì-Cesena, LILT (Lega per la lotta contro i tumori) di Forlì-Cesena e Irst di Meldola, e rivolto agli alunni delle classi elementari e medie di Forlì-Cesena. Prevescuò viene realizzato grazie soprattutto all'importante sponsorizzazione di Conscoop, senza la quale questa azione non sarebbe possibile, e con il contributo di Legacoop Forlì-Cesena, Coopfond, Fondazione Casas dei Risparmi di Forlì, Hera

e Romagna Acque. «Nelle popolazioni scolastiche - ha affermato in sede di presentazione alla stampa l'oncologo **Dino Amadori** - matura l'80% dei futuri tumori, per cui è importantissimo che l'informazione sulle cause scatenanti la patologia oncologica avvenga già in età scolare». «L'importanza e la missione della cooperazione - dice la direttrice di Legacoop Forlì-Cesena, **Monica Fantini** - sta nel rimettere sul territorio risorse che si trasferiscono in sviluppo e qualità. Un obiettivo che mai come in questo momento congiun-



Alla presentazione sono intervenuti Monica Fantini e Dino Amadori.

turale assume un'importanza ancora più pregnante in termini di coesione, supporto alle famiglie e sostegno ai più

deboli. Le cooperative non delocalizzano e reinvestono nel contesto in cui insistono. Senza il loro contributo

questo territorio vedrebbe sicuramente ridotta la sua capacità di offrire risposte in termini economici e sociali». Trentatré le classi coinvolte da inizio anno scolastico, venticinque delle quali sono elementari e otto medie, dislocate sull'intero territorio di Forlì-Cesena, individuate tra le oltre cento richieste di iscrizione pervenute nei mesi scorsi. I bambini e le famiglie imparano conoscere i cibi che fanno bene, le corrette abitudini alimentari, la differenza tra fame e golosità, gli stili di vita che permettono di mantenersi in salute.

Comunicazione di servizio



Il taglio delle pagine

di Emanuele Chesi

Forse finora se ne sono accorti solo gli ornicoltori (quelli che ci rivestono il fondo della gabbia dei fringuelli) e gli itticultori (quelli che ci incartano i cefali). Le pagine della maggior parte dei quotidiani sono state sensibilmente tagliate mentre altri hanno ridotto il formato o stanno pensando di farlo (vedi Repubblica). In tempi di crisi dilagante e di calo drammatico delle vendite, il risparmio sui costi di produzione è un imperativo e la carta, come si sa è oro. Nulla di drammatico in fondo per i lettori, abituati in gran parte a sfogliare a razzo cumuli di pagine di gossip infarcite di pubblicità. Alla fine, dopo anni di aria fritta e "giornalismo creativo", molte aziende tornano a concentrarsi sul 'core business': la notizia. Che però è già intaccata da una dilagante concezione dell'informazione come qualcosa di etereo e gratuito: web, free press, televisioni. Una semplice ritirata strategica non è dunque possibile e le aziende editoriali saranno costrette a ripensare un modello di giornale che in fondo è cambiato ben poco nell'ultimo secolo. Alcuni guru della comunicazione hanno già la ricetta pronta: giornali più snelli, curati e 'seri' che vadano incontro alle richieste degli ultimi affezionati lettori, disposti pure a pagare di più per il servizio. Analisi, inchieste, opinioni autorevoli e poche fumisterie, stop ai gadget e agli artifici per gonfiare le vendite. Allo stesso tempo un ritorno alla "polpa" del prodotto e un affinamento dell'offerta secondo le reali esigenze della gente. In qualche modo una filosofia che si potrebbe estendere a tutta l'economia.

EDITORIALE - SEGUE DA PAGINA 1

(segue da pag.1) Mettere a bilancio degli enti pubblici interventi infrastrutturali e di servizio; eliminare gli appalti al massimo ribasso non coerenti alle politiche di qualificazione su cui le imprese locali hanno in questi anni investito; includere politiche di valorizzazione a tutela delle imprese che sul territorio investono; affrontare in maniere solerte le problematiche della cooperative del welfare che sono il welfare per la nostra collettività; dare coerenza alle misure che si adottano con le banche (vedi l'applicazione di Basilea 2 in queste situazioni); risolvere immediatamente le problematiche legate al credito che le imprese vantano nei confronti dell'ente pubblico e che, rispetto ai ritardi di saldo contrattuale (in alcuni casi di due anni), le fanno diventare co-finanziatrici dei servizi resi. In proposito l'art 9 del D.Lgs. 185/08 (Anticrisi) al comma 3 recita: (...) sono stabilite le modalità per favorire l'intervento di imprese di assicurazione (...) nella prestazione di garanzie finalizzate ad agevolare la riscossione dei crediti dai fornitori di beni e servizi nei confronti delle amministrazioni pubbliche con priorità per le ipotesi nelle quali sia contestualmente offerta una riduzione dell'ammontare del credito originario. Quello su cui in maniera davvero coesa, ognuno per il suo ruolo, deve fare è rendere concreto ciò che doveva esserlo da ieri senza trovare soluzioni che, come evidente in questo caso, per dare ti tolgono. E' nostro dovere creare tutte le condizioni possibili per tutelare il lavoro e le persone. Solo

poi possiamo iniziare a parlare di fiducia. Adesso dovremmo avere fiducia sulla fiducia!

Queste situazioni nella loro drammaticità possono avere un'utilità nella misura in cui servono a un cambiamento di tutto ciò che ormai è arrugginito, obsoleto, incongruente ad un mercato che mai più tornerà ad essere quello che era. E in questo anche per il nostro mondo deve essere una sfida. Il livello di responsabilizzazione e anche di presa di coscienza di ognuno è fondamentale nella dignità del rimbocarsi le maniche per cercare, ognuno per il pezzo di rotaia che scorre sotto casa sua, non solo di rimettere il treno sul binario, ma se necessario di cambiare vagoni o rotaia...senza altri fini se non quello di fare ripartire il viaggio sapendo di poter contare su un mezzo capace di superare ostacoli e difficoltà. Il problema non è mai quello di mettere insieme più componenti per convenienze di diverso ordine la difficoltà è quella di condividere di fare convergere le forze per dare risposte unitarie incisive senza personalismi che distolgono dalla risoluzione e deviano dall'obiettivo che deve essere uguale per tutti. Riprendere la corsa. E questo a partire da noi stessi, dal mondo cooperativo per poi allargarsi al resto.

Le cooperative sono pezzi di vita cresciuti dentro le trame del territorio, sono quel territorio. Il loro essere basate sul possesso temporaneo di un bene da parte di più soci che comunque mantengono la "porta aperta" nell'eventualità di accoglierne altri; la loro conseguente

caratteristica di passaggio da una generazione all'altra (in questa provincia abbiamo aziende cooperative che compiono 50 anni) mai come oggi, coniugando sviluppo economico e coesione sociale, le rendono un'esperienza imprenditoriale di tenuta della collettività.

Mai una cooperativa potrebbe decidere un giorno all'altro di chiudere i battenti, così come stiamo assistendo da parte di grandi colossi industriali della nostra regione; mai una cooperativa potrebbe decidere di delocalizzare la propria attività in aree di convenienza economica; mai di non reinvestire gli utili in processi di sviluppo per la propria impresa e, quindi, a favore dei suoi lavoratori e del territorio che è il contesto dove vivono e vogliono sviluppare le proprie famiglie. Non è un caso se proprio in questo momento il numero di richieste di creazione di impresa cooperativa è in aumento. Da qui deve partire la nostra riflessione dalla consapevolezza di essere uno strumento magnifico che può contribuire a un cambiamento sociale mai come ora indispensabile. Diversamente oltre alla drammaticità del momento avremmo perso un'occasione trasformando una crisi in una crisi inutile. Una miopia che nel momento della ripresa non solo ci troverebbe traballanti ma in una posizione di arretramento rispetto alle posizioni conquistate in tutti questi anni. Poi dobbiamo però dobbiamo essere pronti a raccontarlo ai nostri figli cosa è successo e anche cosa significa coerenza.

Monica Fantini

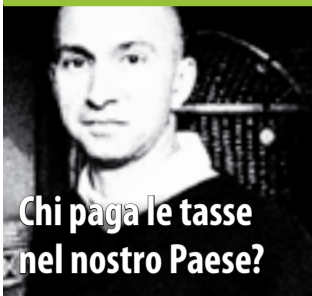
AM
Coop. Arte Muraria
EDILIZIA CIVILE
Vendita diretta di alloggi
senza costi di mediazione con possibilità
di mutuo a tasso agevolato
Viale dell'Industria, 16 - FORLÌ
Tel. 0543.720661 - Fax 0543.724126
www.coopartemuraria.it

Caiec Consorzio Impianti e Costruzioni Cesena - Rimini
C.A.I.E.C. Soc. Coop.
Via Pitagora, 435 - 47023 CESENA
Tel. 0547 646354 - Fax 0547 646362
Reg. Imp. - C.Fisc. - P. IVA 00604300400 / CCIAA160700
www.caiec.it - e mail: info@caiec.it - lavori@caiec.it
Presenze:
via dell'Alce, 18 - 47900 RIMINI (RN)
via Bellini, 2A - 47841 CATTOLICA (RN)
UNI EN ISO 9001

COIEC Elettrodotti
Sede: 47020 PIEVESESTINA DI CESENA (FC)
via Anno Kulcsioff, 195
tel. 0547 312711 - fax 0547 317120 - coiec@coiec.it
Area Toscana
56040 Crespinia (PI) - via Volpato 3
Tel. 050 642025-6 fax 050644020
coiec.toscana@coiec.com
P.IVA 00123420408 - Cod. Identif. INTRA IT 00123420408
Cod. Fisc. e n. aut. 00123420408 del reg. Imp. di Forlì-Cesena
R.E.A. Forlì-Cesena n. 83492

C E A R
CONSORZIO ELETTRICISTI
Forlì Faenza
via Copernico n.107 - 47100 Forlì (FC)
tel. 0543 774818 - fax 0543 801424
e-mail: cear@cearscri.it

Globale e Solidale



Chi paga le tasse nel nostro Paese?

di Fabio Gavelli

«Le cooperative pagano meno tasse e fanno concorrenza sleale alle imprese private». È un refrain pronunciato spesso negli ultimi anni, soprattutto da vari esponenti dell'attuale governo. Ma quante tasse versano le aziende "for profit"? Qualcuno è in grado di dire come si è modificata la pressione fiscale negli ultimi anni? Uno strumento c'è. È il rapporto annuale condotto da Kpmg, che prende in considerazione la tassazione diretta che grava sulle imprese in 106 Paesi del mondo.

L'Italia mostra una media del 31,4% della ricchezza prodotta, calcolata sommando l'Ires (imposta sul reddito delle società, pari al 27,5%) all'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive (è al 3,9%). Nel 2007 le due voci erano rispettivamente al 33% e al 4,25%. Dunque le imprese (non le persone fisiche) pagano meno tasse. Ma non solo in Italia. La tendenza è in costante diminuzione negli ultimi dieci anni. In Europa, sempre in base alla ricerca Kpmg, la tassazione diretta media sulle imprese era del 34,8% nel 1999 ed è scesa anno dopo anno fino al 23,2% del 2008. Se l'obiettivo si allarga a tutti gli stati presi in considerazione, il risultato è piuttosto simile: 10 anni fa l'imposizione media del campione indagato era del 31,4%, contro il 25,9% del 2008. Va detto che sfugge all'indagine il ricorso, sempre più diffuso, ai paradisi fiscali, da parte delle imprese multinazionali. Molte di queste ultime sono addirittura registrate in Paesi come le isole del Canale o le Cayman. Gli stessi estensori del rapporto riconoscono che i governi sono sempre più costretti a far leva sulla tassazione indiretta, come l'Iva. Ancora una volta si assiste a una netta divaricazione fra i dati reali e le impressioni ricavate dall'ascolto delle tv e dalla lettura dei giornali. Le grandi corporation e le associazioni di categoria hanno una capacità comunicativa molto alta e capillare. Sono in grado di far passare il messaggio che la pressione fiscale è insostenibile anche quando è in continua attenuazione.

La roccaforte di Gradara

La roccaforte di Gradara si erge su un colle al confine tra Marche e Romagna in posizione strategica e dominante. A tutti quelli che la raggiungono piace rievocare il tempo antico mentre si compie il giro sulle merlate mura e si supera il ponte levatoio e si incontra l'elegante cortile. Le sale interne ricordano gli splendori delle potenti famiglie che qui hanno governato: Malatesta, Sforza e Della Rovere. La costruzione ebbe inizio attorno al XII secolo per volontà di Pietro e Ridolfo De Grifo che usurparono la zona al Comune di Pesaro. Nella prima metà del XIII secolo, Malatesta da Verucchio detto il Centenario, aiutato dal papato, si impossessò della torre dei De Grifo e ne fece il mastio della attuale Rocca.



di Luciano Liuzzi

NUOVA MENSA A CORIANO



CAMST inaugura a Forlì il ristorante "Tavolamica"

Un investimento per realizzare il locale di 3,5 milioni di euro: è "Tavolamica", la nuova mensa che CAMST ha aperto nella zona industriale di Forlì. Con 200 posti a sedere potrà ospitare fino a 650 commensali al giorno, provenienti da oltre 200 aziende. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta lo scorso 11 febbraio alla presenza del Sindaco.

CORSO DI COMUNICAZIONE

Come gestire un ufficio stampa

Sono aperte le iscrizioni a "Pillole di Comunicazione", percorso formativo sulla comunicazione aziendale rivolto a tutti coloro che si occupano di marketing e relazioni pubbliche. "Pillole di Comunicazione" è un itinerario di apprendimento composto da moduli di breve durata che realizzano un percorso integrato ma possono anche essere fruiti singolarmente, a seconda delle esigenze formative. Il primo appuntamento è venerdì 27 marzo con "Il cerimoniale e le relazioni pubbliche". Info: 0543 785453 - info@sapim.it.

Romagna Particolarmente

FORMAZIONE

Il corso di Legacoop e Sapim sulle novità in materia di lavoro



Più di cinquanta imprese hanno partecipato al corso di formazione sulle novità in materia di lavoro organizzato da Legacoop Forlì-Cesena in collaborazione con Sapim e coordinato da Isotta Ravaoli. Il corso, articolato in tre giornate, ha visto la partecipazione di relatori di caratura nazionale come Vitaliano Lippolis, Enzo De Fusco e Gabriele Bonati.

UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI

Il nostro Impegno
per la tua Sicurezza

ASSICOOP
ROMAGNA
Agente Unipol

Direzione e Sede Legale
Via P. Maroncelli, 10 - 47100 FORLÌ
Tel. 0543 452411 - Fax 0543 31762
E-mail: unipol@assicopromagna.it



CBR
COOPERATIVA BRACCANTI RIMINESE

Impresa Generale di Costruzioni

Società Cooperativa Braccianti Riminese

Via Emilia, 113 - 47900 Rimini

tel. 0541 748711 - fax 0541 741758

www.coopbraccianti.it - cbr@coopbraccianti.it

L'ORTOLANO s.r.l.
il seme della Qualità

Via Calcinaro 2425 - 47023 Cesena (FC)
Tel. 0547 281835 - Fax 0547 639280
www.ortolano.com - e-mail: info@ortolano.com

ortolano Semencoop FIPRAL Symbiosys BIG Paca

INTERVISTA :: La presidente di Idrotermica Coop, Catia Ridolfi, parla della congiuntura economica e delle prospettive del mercato

«Siamo preoccupati per il mercato, ma non rinunciamo ai nostri valori»

Idrotermica Coop investe sul futuro: cinque tecnici sono diventati soci della cooperativa

All'attivo ha la realizzazione degli impianti di ospedali, scuole e unità produttive in Romagna e in tutta Italia. Idrotermica Coop è un'azienda presa a modello da più parti per la sua capacità di far convivere progettazione ad alta tecnologia, capacità di competere in realizzazioni di qualità e radicamento sul territorio. Ma, al momento attuale, nessuno è al riparo dal vento freddo che si è levato sull'economia.

«La crisi? Si sente, eccome», dice preoccupata la presidente, **Catia Ridolfi**, a capo di un'azienda in cui lavorano direttamente 43 tra soci e dipendenti, senza considerare l'indotto e i fornitori. E l'esperienza insegna che quando la crisi arriva a toccare anche imprese che hanno fatto dell'innovazione tecnologica e della qualità la propria bandiera significa che a un livello più basso si sta già facendo terra bruciata. «Lo vediamo tutti i giorni con i nostri fornitori, moltissimi sono in difficoltà. E allora mi chiedo: cosa succederà a chi non ha i mezzi per resistere?».

Idrotermica Coop è un'azienda ben patrimonializzata e solida, grazie alla politica dei piccoli passi che la compagine sociale e il gruppo direttivo hanno perseguito nel tempo. Le difficoltà del settore delle costruzioni, però, sono di fronte agli occhi di tutti. «Viviamo in un momento di estrema incertezza», sottolinea la presidente non senza preoccupazione.

Eppure il 2009 di Idrotermica Coop, che ha appena chiuso un buon pre-



La presidente di Idrotermica Coop con i cinque nuovi soci.

consuntivo 2008, appare di relativa tranquillità.

«Il budget di 19 milioni di euro - prosegue la Ridolfi - è in massima parte già acquisito. Quello che ci preoccupa è la mancanza di programmazione che attanaglia tutto il comparto. I problemi del settore pubblico, del resto, sono arcinoti: dai tempi di pagamento agli appalti al massimo ribasso, fino alla necessità di costituire società di progetto che finanziano l'opera quasi integralmente». L'aspetto più inquietante, però, è la diminuzione del numero delle gare che vengono

indette. «Siamo arrivati ai minimi storici», dice la presidente. Rimangono gli investimenti privati, tradizionalmente più attenti alla capacità dell'impresa di portare a termine i compiti che le sono stati assegnati nei tempi stabiliti. Ma ora si sono fermati pure quelli. «Anzi, sono sempre di più i committenti che praticamente ti chiedono di finanziare l'opera a lavori in corso. Inutile dire che occorre monitorare continuamente il rischio insolvenza, mentre la possibilità di incorrere in incidenti di percorso è da tenere in seria considerazione».

e soprattutto nei momenti più difficili».

Nonostante la congiuntura non favorevole, infatti, Idrotermica Coop pensa anche a formare le nuove generazioni. «Quest'anno abbiamo inserito ben cinque nuovi soci, di età media intorno ai 30 anni. Senza sbarramenti e senza percorsi di ingresso - tiene a precisare la presidente - perché riteniamo che quando si entra nella compagine sociale lo si debba fare con pieni diritti e pieni doveri. E al di là di tutte le difficoltà del mercato sono queste le cose che danno più soddisfazione, perché per la cooperativa questo rappresenta il futuro».

«Le cooperative sono un punto di forza, perché nei momenti duri non scappano all'estero»

Ed è proprio questo il bello delle cooperative, una forma di impresa che negli ultimi anni è stata ripetutamente sottoposta ad attacchi di varia natura, più che altro di matrice ideologica. «E pensare che è in questi momenti che si dovrebbe comprendere che le cooperative sono un punto di forza per il territorio. In fin dei conti non possiamo scappare, non possiamo delocalizzare, non possiamo neanche svegliarci alla mattina e decidere di vendere tutto o di chiudere baracca e burattini. Ancora c'è chi non lo capisce: perché?».



Come attrezzarsi, allora, per resistere a questo stato di cose? La risposta di Idrotermica Coop è da sempre una sola: fare squadra. «Il nostro ufficio commerciale lavora a pieno ritmo e la nostra struttura è versatile, siamo in grado di tarar-

la sulla base delle singole esigenze: lavori di grandi dimensioni ma anche commesse più modeste. Noi, poi, e lo dico senza retorica, possiamo contare su un orgoglio di appartenenza non comune, che ci consente di reagire anche

COOPER.FIDI
SOCIETÀ COOPERATIVA

Sei una piccola o media impresa cooperativa dell'Emilia-Romagna? Il credito bancario è un problema?

Forse possiamo fare qualcosa per te.... Dal 1996 Coop.E.R.Fidi ti aiuta garantendo fino al 50% i finanziamenti per tutte le esigenze aziendali delle cooperative aderenti di tutti i settori con costi e spese contenuti ed uguali per tutti e con tassi ancorati all'Euribor.

Viale Aldo Moro, 62 (c/o Unioncamere), 40127 Bologna
Tel. 051/6377063 - Fax 051/6377066 - Siti Web: www.cooperfidi-er.it - E-mail: mail@cooperfidi-er.it

GRUPPO APOFRUIT
primi in ortofrutta

APOFRUIT Italia
Viale della Cooperazione, 400 - Pievesestina di Cesena (FC)
Tel. 0547 414111 - Fax 0547 414166 - www.apofruit.it - info@apofruit.it

SAPIM

CHI PUÒ MIGLIORARE LA TUA COMUNICAZIONE?



Lo strumento di marketing più potente? Sono **i tuoi uffici**. Dovunque ci sia un punto di ritrovo, una sala d'attesa, una vetrina (o anche solo una macchina del caffè) installare un monitor **VideoInfo** significa comunicare i tuoi messaggi in modo moderno e accattivante.

VideoInfo **migliora l'immagine delle aziende e delle amministrazioni pubbliche**, con messaggi che raggiungono sempre l'obiettivo.

Il palinsesto di pubblicità, informazioni e news della tua città viene personalizzato per **valorizzare il tuo marchio, i tuoi servizi e i tuoi prodotti**.

E per chi ha più sedi, VideoInfo consente di gestirle tutte a distanza, tramite web. Anche **l'installazione è semplicissima**: pensiamo a tutto noi.

Chiamaci subito per una prova gratuita e senza impegno (tel. 393 9209725 - 347 0888128) o visita www.videoinfo.it per maggiori informazioni.



VIDEOINFO

La tua prossima visione del marketing